

LA PROPOSTA SHOCK DI NOMISMA

Giordano (Pdl) incalza «Ora il Pd ne prenda atto»

POTENZA - «De Filippo, Romualdo Coviello ed altri esponenti del Pd, che provengono dall'area cultural politica di Romano Prodi e di **Nomisma** - continua l'esponente del Pdl - prendano atto in quale considerazione questi ultimi tengano la Basilicata».

Il consigliere pidellino Leonardo Giordano non la manda a dire, dopo la proposta shock del responsabile energia del think tank bolognese fondato dal "professore" per l'abolizione delle royalties a favore degli enti locali, e l'introduzione di sanzioni per le amministrazioni che osteggiano le trivelle. D'altra parte il silenzio degli esponenti lucani del Pd vale più di mille parole, a riprova di tutto l'imbarazzo del momento.

Dopo Fratelli d'Italia, ieri mattina è stato il principale partito di centrodestra a rilanciare il dibattito sui soldi del petrolio, sempre più al centro della campagna elettorale che si concluderà col rinnovo, a novembre, del parlamentino di via Verrastro

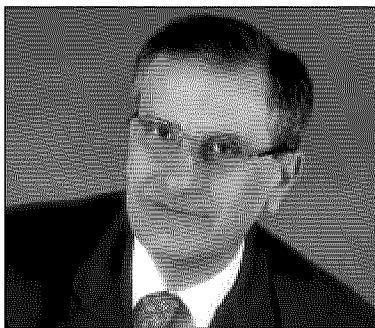
«**Nomisma-Energia**, la società di consulenza che ha tra i fondatori l'ex Presidente del Consiglio Romano Prodi, ha dichiarato, per bocca del suo rappresentante, che le estrazioni petrolifere e le conseguenti trivellazioni, anche in mare, non solo non dovrebbero essere ostacolate e

messe in discussione, ma non dovrebbero nemmeno produrre royalties per i territori interessati in quanto le nuove tecnologie garantiscono estrazioni in sicurezza massima senza danno per l'ambiente e quant'altro». Così Giordano riepiloga il discorso di Davide Tabarelli, sottolineando l'equazione del ricercatore per cui «e non c'è danno ambientale quindi, secondo **Nomisma-Energia**, non può esserci nemmeno compensazione ambientale».

«Le dichiarazioni del responsabile di **Nomisma-Energia**, riportate stamani su diversi organi di stampa - afferma Giordano - appaiono come il frutto del cocente sole agostano, una provocatoria boutade estiva. Privare la Basilicata delle già insufficienti royalties rappresenterebbe il primo caso al mondo di estrazioni completamente gratuite per compagnie ed aziende dagli utili stratosferici quali la Total, la Shell, la Esso, la stessa Eni. Un tale sistema ci porterebbe molto al di sotto del più bistrattato dei paesi sottosviluppati in cui si estraggono idrocarburi. Non vorremmo che Prodi, dopo aver fatto affari nell'import-export con la Cina - conclu-

de Giordano - adesso si appresti, tramite **Nomisma**, a farli con le "sette sorelle" del petrolio».

l.amato@luedi.it



Leonardo Giordano, sotto Davide Tabarelli

